



*Biblioteca speciale per bambini/
con difficoltà motorie e/o di comunicazione*

Una biblioteca per bambini /e con difficoltà motoria e della comunicazione

Silvia D'Intino¹ e Aurelia Rivarola²

(estratto da "La differenza non è una sottrazione" - IBBY Italia – ed. Lapis, 2009)

I bambini disabili e la lettura

Il momento della lettura rappresenta per ogni bambino e per ogni adulto che legge con lui, un'occasione di interazione ed un luogo dove condividere un'esperienza piacevole. La lettura infatti coinvolge il bambino non solo con quello che c'è nelle pagine ma anche con un'altra persona che in genere è un adulto interessato, disponibile, attento e che si diverte con lui.

Leggere libri e soprattutto leggere e rileggere lo stesso libro diverse volte, è un potente mezzo per favorire e stimolare la comunicazione ed il linguaggio. I libri collegano i bambini col mondo, con nuovi mondi, col loro mondo interno e consentono di fare i conti con le questioni difficili, con le paure, le ansie, le preoccupazioni. Ascoltando storie, parlandone e discutendone con un adulto, chiedendo spiegazioni, i bambini ampliano le loro possibilità di conoscenza, imparano parole e concetti nuovi, vivono situazioni che espandono le esperienze, la fantasia, l'immaginazione.

I bambini e le bambine con disabilità motorie e della comunicazione hanno il diritto ed il bisogno, quanto e più degli altri, di accedere al mondo dei libri. Invece le prime esperienze di lettura insieme ad un adulto, per un bambino con disabilità motoria e della comunicazione, sono molto diverse da quelle dei loro coetanei: le cure, le terapie e gli accudimenti occupano tanto tempo e limitano la possibilità di leggere insieme. Quando ciò avviene, i libri non costituiscono esperienze sempre piacevoli perchè l'adulto utilizza il libro come mezzo per insegnare, per addestrare e, a volte, solo come strumento per valutare quello che il bambino capisce o non capisce e per verificare quello che sa e non sa.

Un bambino con disabilità motoria e della comunicazione difficilmente riesce ad entrare in un libro e goderne, perchè dipende completamente dalla disponibilità di un altro per sceglierlo, per sfogliarne le pagine, per fare domande, per farsi rileggere un passo o lo stesso libro, per commentare e per esprimere le proprie emozioni.

Rischia perciò di essere escluso dal mondo dei libri e quindi doppiamente svantaggiato; sia per quanto riguarda la lettura come momento privilegiato di intimità e condivisione, sia per quanto riguarda la sottoesposizione alla lingua scritta.

Ciò può renderlo meno equipaggiato nel momento degli appuntamenti con gli apprendimenti scolari. Infatti, tutta la letteratura internazionale è concorde nel ritenere fondamentale per l'apprendimento della letto-scrittura nei bambini con difficoltà ad esprimersi col linguaggio orale, l'esposizione precoce e continua alla parola scritta. E' risaputo e confermato da molte persone, che non parlano ed usano la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.)³, che solo la capacità di usare il codice alfabetico dà la possibilità di dire esattamente quello che si ha in mente e di rappresentare infiniti significati.

Esperienze di letture individuali, o in piccoli gruppi, sono estremamente importanti per bambini con disabilità; genitori, educatori, insegnanti ne devono essere consapevoli e devono essere aiutati con accorgimenti, supporti specifici, idee, strumenti.

Un bambino forse è seduto in modo da non riuscire a guardare o vedere bene le pagine del libro, forse è molto passivo e rinunciatario, non riesce a intervenire, ad indicare, a fare domande e prima ancora potrebbe aver difficoltà a scegliere un libro, a prenderselo, a tenerlo in mano e sfogliarne le pagine. Semplici, ma specifici adattamenti possono essere utili soluzioni a questi problemi.

La biblioteca

Per sostenere la lettura sia come momento di interazione, scambio e comunicazione tra bambini ed adulti, sia come sostegno all'apprendimento della letto-scrittura, presso il Centro Benedetta D'Intino è stata allestita una biblioteca aperta a tutti i bambini disabili con problemi motori e della comunicazione che usano la C.A.A. E' stata realizzata grazie al contributo della Fondazione Insieme per i Bambini onlus di Milano, da un progetto di Gabriella Veruggio, terapeuta occupazionale presso il Centro Benedetta D'Intino, che ne ha curato e seguito la realizzazione, con il contributo degli operatori del settore C.A.A e dei volontari del Centro Bendetta D'Intino.

Nella biblioteca sono attualmente presenti circa 1000 libri. La scelta dei libri è stata attuata basandosi su

requisiti considerati, anche in base a ricerche straniere, particolarmente importanti per avvicinare alla lettura i bambini con difficoltà motorie e della comunicazione. I libri sono stati divisi secondo i criteri dell'età, del contenuto (ad es. "Conoscere il mondo", "Ritmi quotidiani", "Emozioni", etc.) e della complessità del testo. Ogni libro è stato schedato, oltre che per titolo, autore, casa editrice e contenuto, per il tipo di supporto, tipo di testo (es: stampatello, corsivo, scrittura in simboli) ed altre particolarità del testo stesso. Quest'ultimo aspetto è molto importante perché, ad esempio, i testi con discorso diretto permettono la partecipazione del bambino, i testi in rima o filastrocche facilitano nel bambino riflessioni sull'aspetto fonologico della parola.

E' stata organizzata una sezione chiamata "Scaffale delle idee" in cui sono state raccolte idee, suggerimenti e proposte per suscitare precocemente nei bambini disabili l'interesse per i libri. Vengono così suggerite soluzioni per favorire il più possibile la scelta autonoma dei libri da parte dei bambini (scegliendo da oggetti reali o da immagini o simboli). Vengono date indicazioni per facilitare l'accesso fisico ai libri attraverso soluzioni anti-sdrucchiolo, legghi, libri cartonati con soluzioni "volta pagina", libri adattati (plastificati, ingranditi, semplificati, rinforzati). Vengono date indicazioni per sostenere il coinvolgimento attivo dei bambini nella lettura attraverso la "traduzione" dei testi dei libri in simboli, creazioni di materiali speciali (per es: scatole con libri + oggetti, kit di libro + simboli + VOCAs) e utilizzo di supporti audio-visivi. Vengono anche suggerite soluzioni di posizionamento che facilitino "il leggere insieme un libro" e viene consigliato l'utilizzo di specifici strumenti e ausili di CAA come tabelle a tema con simboli, VOCAs, etc. per seguire il testo ed interagire con la storia.

La biblioteca è stata allestita al piano terra e *non presenta barriere architettoniche*. Gli spazi e gli arredi sono *facilmente accessibili* a chi è in carrozzina o ha una mobilità difficoltosa e limitata; sono state predisposte *varie postazioni* che il bambino può scegliere per consultare i libri prima di prenderli in prestito o leggerli in biblioteca. I tavoli per la lettura permettono un *facile avvicinamento anche a chi è in carrozzina*; alcuni sono dotati di una sbarra che sostiene i libri, di un piano magnetico (per favorire l'inserimento di materiali di C.A.A) e sono inclinabili e regolabili in altezza. Gli scaffali che contengono i libri sono molto *robusti e stabili* con ripiani regolabili in altezza e inclinazione, per permettere l'accessibilità visiva dei libri. Sono dotati di un *robusto corrimano* per facilitare il più possibile anche ai bambini con difficoltà di deambulazione l'accesso autonomo ai libri.

Sugli scaffali sono stati inseriti dei cavalierini con gli argomenti dei libri presenti scritti in stampatello e nei diversi codici simboli utilizzati dai bambini.

Dopo circa 2 anni di attività della biblioteca l'entusiasmo, il piacere e le costanti e ripetute visite da parte dei bambini confermano l'importanza dell'iniziativa. La biblioteca non è terminata perché necessita di una continua evoluzione: i lettori stanno segnalando gusti e desideri di nuovi libri che dovranno essere procurati e adattati.

Emerge sempre più il bisogno di organizzare laboratori dedicati a bambini ad un livello iniziale di lettura* e momenti per le famiglie perché diventino autonome nella scelta dei libri, nella lettura con i figli e, pur non rinunciando al piacere della lettura, li sostengano nelle fasi precoci dello sviluppo di abilità di letto-scrittura.

*P.S. Dal 2010 sono stati poi organizzati i laboratori di lettura denominati "Favole a merenda"

1. Presidente Associazioni volontari, Centro Benedetta D'Intino

2. Responsabile Settore C.A.A, Centro Benedetta D'Intino.

3. **Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A)** è il termine usato per descrivere l'insieme di conoscenze, tecniche, strategie e tecnologie che promuovono, facilitano ed aumentano la comunicazione in persone, adulti e bambini, che presentano un grave disturbo della comunicazione, sia sul versante espressivo che su quello recettivo. La difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, soprattutto il linguaggio orale e la scrittura, può essere temporanea, ma per lo più si configura come permanente; è proprio in diverse forme di disabilità conseguenti a gravi patologie neurologiche congenite e acquisite.

La C.A.A non è sostitutiva del linguaggio orale e neppure ne inibisce lo sviluppo, quando questo è possibile; si traduce invece sempre in sostegno alla comunicazione, alla comprensione e al pensiero. La C.A.A è un approccio e non una tecnica riabilitativa; riconoscendo e valorizzando la persona tiene insieme la dimensione del corpo e della mente. Non si oppone, ma integra qualsiasi altro intervento riabilitativo che spesso si confronta troppo poco con quelle che sono le condizioni necessarie per migliorare la qualità della vita. Le persone con gravi disabilità comunicative, infatti, vivono una condizione di emarginazione ed incomprensione; spesso vengono considerate incapaci di "pensare" e di provare emozioni; vengono interpretate e, se si fanno loro domande, vengono anticipate nelle risposte. Difficoltà di comunicazione comportano sempre una limitazione delle possibilità di inserimento e di partecipazione sociale.

Nel bambino, in particolare, il deficit comunicativo si riflette sullo sviluppo relazionale, linguistico e cognitivo. L'approccio della C.A.A mira a ridurre, contenere e compensare la disabilità comunicativa e le sue conseguenze, attraverso il potenziamento delle abilità presenti, la valorizzazione ed il consolidamento delle modalità naturali, l'introduzione e l'impiego di modalità speciali come tabelle di simboli, supporti tecnologici e ausili con uscita in voce (VOCAs). Spesso questi strumenti e ausili, anche molto sofisticati, vengono proposti senza riuscire a sviluppare un'effettiva interazione comunicativa perché non inseriti in un preciso progetto di C.A.A. Alla base dell'approccio di C.A.A sta inoltre il sostegno e l'accompagnamento dei familiari e dei principali partner comunicativi perché acquisiscano strategie adattive, imparino ad offrire alla persona disabile sempre nuove opportunità di concreta partecipazione e significative occasioni di scambio e di interazione. E' in questa dimensione che si inserisce il momento della lettura con i bambini con disabilità comunicative.